

# La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari  
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

## LA VITE N° 4 del 24 agosto 2022

### Fase fenologica

Perdurano in quasi tutte le aree viticole lombarde le condizioni meteorologiche calde e siccitose che hanno portato ad un anticipo medio di circa 15 giorni dello sviluppo vegetativo della vite.

Al momento in tutte le aree viticole, a seconda della cv e della posizione del vigneto, si sono raggiunte le fasi fenologiche da invaiatura avanzata (BBCH 83) a maturità quasi completa (BBCH 89). In alcune zone si sta effettuando la vendemmia per le basi spumante.



foto N. Parisi

### Giallumi della vite

Questo momento stagionale risulta quello migliore per l'osservazione dei sintomi dovuti ad infezioni dei giallumi della vite, termine con il quale vengono indicate alcune malattie causate da fitoplasmi, microrganismi unicellulari senza parete considerati una forma intermedia tra i virus ed i batteri, in grado di sopravvivere solo all'interno delle piante (solitamente nel floema, cioè nei vasi che trasportano la linfa elaborata) o negli insetti che fungono da loro vettore. Le più diffuse e pericolose per la vite sono la "Flavescenza dorata" (FD) e il "Legno nero" (LN), che si manifestano con sintomi quasi del tutto identici:

- ingiallimenti fogliari nelle cv a bacca bianca e arrossamenti in quelle a bacca nera, di diversa intensità a seconda della cultivar, che si manifestano su singoli settori della foglia o sull'intera lamina includendo anche le nervature;



Regione  
Lombardia

Servizio Fitosanitario

# La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari  
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

- accartocciamento verso il basso della lamina fogliare, che assume consistenza cartacea;
- i tralci non lignificano e assumono una consistenza gommosa, con tendenza a ricadere verso il basso;
- comparsa di punteggiature nere sulle parti dei tralci rimaste erbacee;
- completo disseccamento dei grappolini, nei casi più gravi anche prima della fioritura, con totale perdita della produzione.



Colorazioni fogliari simili a quelle causate dai giallumi possono essere dovute anche ad altri patogeni: il virus dell'accartocciamento fogliare causa sintomi molto simili, ma che si differenziano per i tralci che solitamente riescono a lignificare, le nervature fogliari che rimangono verdi (nei giallumi, che sono malattie vascolari, sono sempre ingiallite o arrossate) e per i grappoli che non disseccano, con un danno alla produzione di tipo qualitativo ma non quantitativo.



Anche attacchi di *Armillaria mellea* e altri marciumi radicali possono causare colorazioni fogliari diffuse e confondibili con i sintomi di giallume; in questo caso la giusta diagnosi è più difficile, ma generalmente nel caso di *Armillaria* la pianta presenta ridotta stabilità e nella zona subcorticale del colletto si può osservare la presenza di micelio bianco e rizomorfe sottocorticali, con forte odore di fungo.

Se il quadro sintomatologico delle due malattie è simile, notevoli differenze esistono invece nell'epidemiologia, dovuta alla diversa capacità dei due microrganismi di infettare piante ospiti e al differente ciclo vitale dei rispettivi insetti vettori.



Regione  
Lombardia

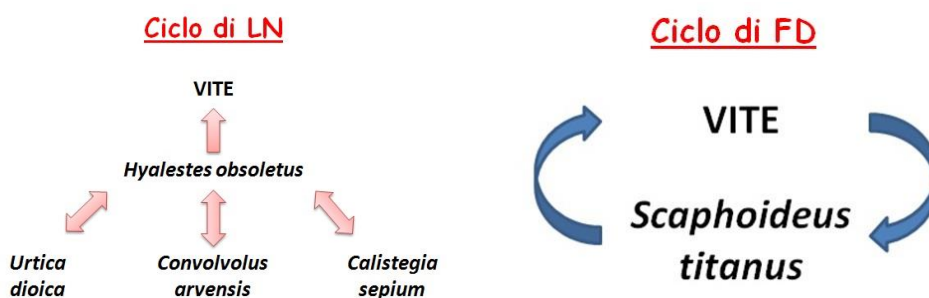
Servizio Fitosanitario

# La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari  
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

## Il Legno nero

Malattia causata dall'agente patogeno *Candidatus Phytoplasma solani*, risulta trasmessa da *Hyalesthes obsoletus*, una cicalina molto polifaga solitamente vive su specie erbacee spontanee presenti nel vigneto o nelle sue vicinanze, tra cui soprattutto convolvolo e ortica; solo occasionalmente si trova sulla vite, specie vegetale che non rappresenta per l'insetto né una pianta ospite né una pianta con funzioni alimentari. Il microrganismo è in grado di infettare anche le specie erbacee, che possono quindi rappresentare un "serbatoio" della malattia nell'ambiente. Studi recenti condotti sul DNA dei fitoplasmati associati a LN e trasmessi da *H. obsoletus*, hanno permesso di determinare l'esistenza di almeno tre "tipi" del fitoplasma, legati a differenti ospiti erbacei: il tipo denominato VK-I è stato riscontrato su ortica (*Urtica dioica*), mentre quello denominato VK-II è risultato legato al convolvolo (*Convolvulus arvensis*). Un terzo tipo, al momento non ancora ritrovato in Italia e denominato VK-III, sarebbe stato riscontrato legato a *Calistegia sepium*. *Hyalesthes obsoletus* è risultato in grado, con le suzioni di linfa a scopo di alimentazione, di acquisire il fitoplasma da queste specie erbacee e di ritrasmetterlo alle stesse, mentre risulterebbe solo capace della trasmissione su vite. Il ciclo naturale di *Ca. Phytoplasma solani* sembrerebbe quindi essere ortica - *H. obsoletus* - Vite per il tipo VK-I, e Convolvolo - *H. obsoletus* - Vite per il tipo VK-II, secondo uno schema completamente diverso rispetto a quello del vettore di FD, che è invece molto più strettamente legato alla vite.



Viste le caratteristiche della malattia e del suo vettore, e dal momento che i trattamenti insetticidi diretti contro *H. obsoletus* si sono dimostrati del tutto inefficaci, l'unico tipo di lotta contro LN è rappresentato da interventi preventivi di tipo agronomico, soprattutto centrati sull'impiego di materiale vivaistico ufficialmente controllato e sull'estirpo delle eventuali piante infette. Un ulteriore intervento è rappresentato dall'eliminazione delle piante erbacee spontanee ospiti del vettore presenti all'interno o nelle vicinanze del vigneto (capezzagne, fossi, scoline) con interventi di diserbo chimico o meccanico: assolutamente da limitare o evitare sono gli sfalci e le lavorazioni estive, che provocano il volo degli adulti verso la chioma della vite, mentre una certa utilità sembrano avere le lavorazioni invernali, che espongono le forme giovanili svernanti al freddo e ne provocano la morte.



Regione  
Lombardia

Servizio Fitosanitario

# La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari  
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

## La Flavescenza dorata

Provocata dal *Grapevine flavescence dorée phytoplasma*, dei vari giallumi la FD è certamente la forma più temibile, sia per i danni alla produttività e al vigore vegetativo delle viti colpite (aspetti in parte presenti anche nelle piante colpite da LN), sia soprattutto per la velocità con cui è in grado di diffondersi in una zona viticola in presenza di popolazioni anche non elevate del principale insetto vettore, ossia della cicalina *Scaphoideus titanus*. L'elevata efficienza nella trasmissione da parte di questa cicalina dipende da alcuni importanti caratteristiche, che è importante considerare per improntare la strategia di difesa:

- la trasmissione della FD da parte di *S. titanus* è operata prevalentemente dalle ninfe di IV e V età e dagli adulti che, come tutte le cicaline, sono molto mobili;
- la specie è strettamente ampelofaga, ossia usualmente si nutre solo su vite;
- come molti altri, anche il fitoplasma agente della FD viene trasmesso in forma persistente – propagativa e quindi, una volta acquisito dall'insetto vettore e dopo un breve periodo di latenza (2-3 settimane), sono trasmissibili a nuove piante inizialmente sane per tutta la vita dell'insetto;
- *S. titanus*, pur avendo una sola generazione all'anno, può acquisire il fitoplasma della FD già negli stadi giovanili (mese di giugno) e può trasmetterlo a tutte le piante di vite che visita nel corso della sua vita (anche fino ad ottobre inoltrato).

La pericolosità di quest'insetto, e di conseguenza la necessità di combatterlo, è legata quindi non ad un danno diretto causato dalle sue punture di alimentazione (in assenza di piante colpite da FD l'insetto non causa assolutamente danni), ma dalla sua elevata efficienza nella trasmissione della malattia.

## Difesa dalla flavescenza dorata

Anche se sono in atto degli importanti cambiamenti nella legislazione riguardante questa malattia, è attualmente ancora pienamente in vigore il D.M. del 31 maggio del 2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite", recepito da Regione Lombardia con la D.g.r. 03/08/2000 n. 904 – "Modalità di applicazione nella Regione Lombardia del decreto ministeriale per le Politiche Agricole e Forestali del 31.05.2000 inerente Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite", a cui si rimanda per la visione completa di quanto prescritto.

Dal momento che non esistono principi attivi efficaci nel controllo di virus e fitoplasmii, la lotta diretta contro questi patogeni (e quindi anche contro FD) è esclusivamente di tipo preventivo e si basa essenzialmente sull'impiego di materiale di propagazione sano e sul controllo chimico dell'insetto vettore.

Per quanto riguarda gli interventi insetticidi, in questo momento ricordiamo solamente che sono indispensabili ed obbligatori per il contenimento del vettore: il numero ed il momento di tali



Regione  
Lombardia

Servizio Fitosanitario

# La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari  
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

interventi viene stabilito annualmente, differenziato per le diverse aree viticole sulla base dei monitoraggi delle popolazioni di *S. titanus*, della sua fase di sviluppo nell'anno corrente e sulla diffusione locale di FD. La divulgazione avviene tramite apposito comunicato pubblicato sul sito del Servizio Fitosanitario Regionale (<https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it>).

Tra gli altri interventi, l'estirpo delle piante sintomatiche è importante per ridurre l'inoculo del fitoplasma presente sul territorio, e dovrebbe essere attuato più precocemente possibile dopo l'individuazione delle piante sintomatiche, al fine di ridurre i possibili punti di diffusione della malattia da parte di eventuali adulti di scafoideo non colpiti dai trattamenti insetticidi.

Il fitoplasma non sopravvive all'esterno dei vasi linfatici, per cui non esiste il pericolo di diffusione tramite gli attrezzi di potatura, così come non permane nel terreno dopo l'estirpo: risulta quindi possibile sostituire le piante già nella stagione successivo.

L'incidenza della flavescenza dorata nei vigneti del nord Italia è in costante evoluzione, e il Servizio Fitosanitario Regionale continua a seguirne la diffusione nei vigneti lombardi: si invitano pertanto i viticoltori di tutte le zone a segnalare eventuali situazioni con improvviso e significativo aumento di sintomi da giallumi tramite e-mail a [infofito@regione.lombardia.it](mailto:infofito@regione.lombardia.it).

Per le informazioni agrometeorologiche e le previsioni meteorologiche aggiornate fare riferimento, al sito istituzionale di ARPA Lombardia:

<https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina>

A cura del Servizio Fitosanitario Regionale